

ANCORA GAS E CENERE



Etna, oscilla il tremore Il magma sta pressando

CATANIA. Etna, ancora una giornata contrassegnata da una forte emissione di gas e vapori dai crateri sommitali. Già alle prime luci del giorno la cima del vulcano era sovrastata da un enorme e denso pennacchio che il vento spingeva verso Nord. Frutto del calore del magma e dei gas in esso contenuti, magma che staziona nel ventre del gigante a circa 1.400 metri sopra il livello del mare. E anche ieri è proseguita l'emissione di cenere dal cratere di Nord-Est (come mostra la foto del vulcanologo Boris Behncke, gentilmente concessa dalla sezione catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Ingv), provocata dal parziale crollo delle pareti del condotto di risalita. Ieri, comunque, a sbuffare sono stati tutti i crateri sommitali: dal Nord-Est, appunto, alla Bocca Nuova, al Centrale (anche se in maniera più contenuta) al Sud-Est, soprattutto dal pozzo-

cratere che si è formato sul fianco orientale del cono. A livello profondo, come spiegano gli stessi esperti dell'Ingv, da registrare una variazione dello scenario: tra le 11 e le 13 l'ampiezza del tremore è cresciuta in maniera significativa. Poi, nel pomeriggio, i valori sono rientrati, ma nel frattempo i sensori hanno ricollocato la posizione della stessa sorgente del tremore, in linea esatta, adesso, con la bocca del Nord-Est. La massa magmatica, però, sembra essersi un po' abbassata all'interno dell'edificio. «E' evidente - spiegano ancora gli esperti - che il magma continua a cercare una via per emergere. L'iniezione dal mantello continua e il fuso, compresso, si muove nelle viscere del vulcano per trovare la strada giusta. Il quadro è in evoluzione».

ALFIO DI MARCO

